MY LAND -MY LADY

progetto esecutivo
2016

Disabile io?!
Sei FUORISTRADA!

MY LAND - MY LADY	
ENTI PROPONENTI	Associazione Italiana Assistenza Agli Spastici (AIAS) Associazione MY-LAND Responsabile progetto: Marek Labedzki
AREA D'INTERVENTO	n° 3 Comuni BOLOGNA FERRARA BERAT (ALBANIA)
Comune di BOLOGNA e Comune di FERRARA	
COSTO COMPLESSIVO	..... euro
CONTRIBUTO RICHIESTO	..... euro

1. Premessa
2. Soggetto proponente
3. Area d'intervento
4. Soggetti aderenti al paternariato
5. Obiettivi del progetto
6. Destinatari del progetto
7. Contenuti ed azioni del progetto
   -Preparazione del viaggio in Albania
   -Studio fattibilità della collaborazione con la casa Qendra Lira a Berat in Albania
   -Azioni di promozione e comunicazione
   -Altro
8. Innovazione e Originalità del progetto
9. Risultati dell'attuazione del progetto

1. PREMESSA

Questo Progetto è un'occasione per Superare i limiti, riconoscerli e non permettere a nessuno di darli per scontati. Questo crediamo sia il vero significato di "Inclusione".
Un poesia di Emily Dickinson parla proprio di quello che tutti noi possiamo comprendere proprio a partire da ciò che ci manca e dalla traccia che comunque, come una magia, possiamo ugualmente sentire di avere dentro di noi, pur non avendola ancora conosciuta.

L'acqua, è insegnata dalla sete.

Water, is taught by thirst.
Land - by the oceans passed.
Transport - by throe -
Peace - by its battles told -
Love, by memorial mold -
Birds, by the snow.

L'acqua, è insegnata dalla sete.
La terra - dagli oceani traversati.
Il trasporto - dallo spasimo -
La pace - dai suoi racconti di battaglie -
L'amore, da un'impronta di memoria -
Gli uccelli, dalla neve.

Emily Dickinson

Il nostro viaggiare insieme può portare una testimonianza sul senso di "pari dignità", del valore di ciascuna/o e a non dimenticare di essere consapevoli e orgogliosi di sé, delle proprie diversità, dei propri limiti e differenze.

Essere bambine, ragazze, donne con disabilità raddoppia la fatica di definire la propria dignità e identità, ma moltiplica anche il piacere di poter conquistare tutto questo e vedersi quindi riconosciute dagli altri e dalle altre.

È sempre stata la mia irrinunciabile rivoluzione, scardinare ogni idea che vorrebbe definire a priori cosa devono vivere le persone con disabilità: ogni persona dovrebbe essere aiutata ad andare a prendersi il posto migliore da desiderare, il proprio posto nel mondo.

Questo viaggio significa non farsi fermare, uscire dal conosciuto e rassicurante piccolo spazio quotidiano e accettare di diventare, per quel tempo, molto più dipendenti e nelle mani di qualcun'altro, ma contemporaneamente più libere e nuove. Viaggiare significa essere inevitabilmente più bisognose di aiuto, ma anche fare esperienze altrimenti impossibili. Questo vale sia in termini concreti,

che in termini di rapporti con le persone.

È una bellissima opportunità per ribaltare i ruoli.

È la possibilità di incontrare altre persone con disabilità, condividere la propria esperienza di persona che rivendica la propria identità di donna con disabilità, come medico che si occupa di neuro riabilitazione e formazione degli operatori. La grande responsabilità legata al prendersi cura delle PERSONE è quella di cercare di farlo col massimo rispetto, col confronto con situazioni e realtà anche molto diverse, una fonte molto importante di rinnovamento del senso di condivisione umana, oltre che di conoscenze.

Il Progetto vuole mettere insieme persone con disabilità che SANNO di essere prima di tutto PERSONE, persone che lavorano nel campo della disabilità e persone che amano viaggiare in modo non convenzionale verso mete originali. Il tentativo è almeno di condividere un impegno vero, ma molto piacevole, a parziale restituzione di ciò che possiamo aver ricevuto e riceviamo come esseri umani, sia con disabilità sia senza disabilità.

Sappiamo quanto sia buona cosa lavorare e costruire legami tentando di restituire e mettere in circolo quello che ci accorgiamo di aver conquistato e di avere insieme avuto in dono in termini di rispetto, di ascolto e condivisione.

In un libro è scritto questo:

"L'ho stretto forte a me quel dono, piangendo per le donne - per quelle donne – che non riescono a trovare da sole la loro dimensione più intima.
Perché, io sono una di loro, sono una che non può ritrovare se stessa se non nel riflesso di un'altra. Perché non sono stata in grado di guardarmi in faccia, perché ho avuto bisogno di confrontarmi con un'altra realtà femminile – benché opposta alla mia – per rimettere in sesto la mia storia."
(tratto da: Marcella Serrano, *Antigua, vita mia*, Feltrinelli, Milano, 2000).

Sappiamo che tutto questo non riguarda comunque solo il genere femminile, ma chiunque voglia di trovare un po' del senso di sé, rispecchiandosi nell'altro.

(Maria Cristina Pesci)

2. SOGGETTO PROPONENTE

Associazione AIAS Bologna:

AIAS Bologna onlus - Associazione di Promozione Sociale
Riconosciuta Ente Morale con Decreto Regionale Emilia-Romagna 9/5 1988 n.276.
E' iscritta all'anagrafe delle O.N.L.U.S. (Organizzazione Non Lucrative di Utilità Sociale).
E' Associazione di Promozione Sociale iscritta al n. 16 Registro nazionale L.383 del 07/12/2000
E' Associata all'AIAS Nazionale (Associazione Italiana Assistenza Spastici) con D.P.R. 28/5/1968 n.1070

L'AIAS di Bologna è nata il 21 gennaio 1962.

L'AIAS della Provincia di Bologna riunisce persone disabili, i loro familiari, volontari e operatori.
Cura direttamente, o in convenzione con Enti Pubblici, servizi a sostegno delle persone disabili e delle loro famiglie intervenendo in vari ambiti: scuola, lavoro, tempo libero, ausili tecnologici, vita quotidiana.
Partecipa ai programmi promossi dall'Unione Europea e le sue iniziative sono state riconosciute come "attività modello locale".

Azioni concrete

L'Associazione AIAS Bologna onlus:

•Aiuta le famiglie di bambini con gravi patologie fin dalla nascita, sostenendole per crescere i loro figli in un clima sereno, intervenendo in ospedale e a domicilio.
•Garantisce il diritto al gioco, alla socializzazione e all'autonomia per bambini piccoli e grandi con disabilità attraverso la Stanza dei giochi e l'Ausilioteca.
•Sostiene adulti disabili nella gestione della vita quotidiana tramite interventi a domicilio o in strutture residenziali.
•Assicura opportunità di crescita e partecipazione sociale per adolescenti, giovani e adulti con disabilità attraverso attività quotidiane nei centri diurni
•Organizza attività ricreative e di tempo libero con uscite e soggiorni di vacanza per bambini, ragazzi e giovani adulti di tutte le età.

Associazione MYLAND:

Da un gruppo di amici, appassionati di viaggi e di guida in fuoristrada su veicoli 4x4, nasce nel 2012 l'Associazione di Promozione Sociale MYLAND.
Lo scopo dell'associazione è quello di creare eventi e progetti, al fine di intervenire a sostegno di realtà critiche locali, perché ovunque esistono problemi di carattere sociale, economico e sanitario.
Questa è la mia terra (my land), non delimitata da confini, ma da realtà diverse che insieme compongono l'umanità.

In questi primi anni di vita l'Associazione ha sviluppato il progetto "Sentieri Tattili" in collaborazione con la UIC di Ferrara, ha organizzato mostre fotografiche con lo scopo di far conoscere in Italia la realtà dello stato Albanese e dei suoi abitanti che oggi rappresentano una importante etnia sul territorio italiano.

Inoltre, in questi anni l'Associazione MYLAND ha portato aiuti concreti a realtà albanesi che si prendono cura dell'infanzia e delle persone disabili. Ciò è avvenuto ed avviene, attraverso viaggi turistici a bordo di veicoli fuoristrada che trasportano materiali da donare a strutture selezionate in territorio albanese.
La passione per la guida dei fuoristrada, mezzi che richiedono particolari doti di attenzione, tecnica e perizia, ma che nello stesso tempo offrono la possibilità di scoprire paesaggi naturali altrimenti non raggiungibili, è stato l'elemento che ha portato ad avviare questa singolare e sempre emozionante avventura.

3. AREA D'INTERVENTO

• Tre persone disabili, tre donne con diverso grado di autonomia e di comunicazione.

• Volontari e operatori sociali di Bologna e di Ferrara

• Utenti e operatori dell'Istituto Qendra Lira a Berat in Albania

• Comune di Bologna e Comune di Ferrara

• Comune di Berat (Albania)

4. SOGGETTI ADERENTI E PATERNARIATO

- Associazione MYLAND
- Associazione AIAS Bologna Onlus
- Istituto Qendra Lira Berat-Albania
- Comune di Bologna
- Comune di Ferrara

5. OBIETTIVI DEL PROGETTO

"*Un viaggio non inizia nel momento in cui partiamo né finisce nel momento in cui raggiungiamo la meta. In realtà comincia molto prima e non finisce mai, dato che il nastro dei ricordi continua a scorrerci dentro anche dopo che ci siamo fermati. È il virus del viaggio, malattia sostanzialmente incurabile.*"

(Ryszard Kapuscinski)

1. Portare in un viaggio particolare come questo, con macchine 4x4 spartane, le persone disabili, in un paese con diverse difficoltà logistiche per lo straniero abituato alle comode strade europee ricche di aree di sosta con servizi per i viaggiatori, rappresenta per la maggior parte del gruppo una sfida. La presenza di donne con disabilità in questo Progetto è una scelta voluta. È una sfida in più.

2. A tale proposito "Il Titolo" sarà una duplice esperienza di volontariato attivo, rivolta sia alle persone disabili presenti nel Viaggio, sia al gruppo di volontari disabili, che saranno a tutti gli effetti protagonisti di azioni all'interno dell'Istituto Qendra Lira, per sperimentare la possibilità di vivere, insieme alla difficoltà e alle possibili gratificazioni, un esperienza rivolta all'integrazione sociale e al superamento dell'emarginazione.

3. I ragazzi ospiti e gli operatori sociali dell'Istituto Qendra Lira avranno la possibilità di conoscere e di relazionarsi con la realtà delle persone disabili in Italia.

4. Il progetto proporrà lo scambio reciproco delle diverse esperienze, promuovendo un senso di utilità sociale attraverso la relazione d'aiuto che si svilupperà tra operatori-volontari e persone con disabilità.

5. Non bisogna mai stancarsi di stimolare la partecipazione attiva delle persone disabili "responsabilizzandole" riguardo la necessità di riconoscere il proprio valore, di prendere in mano la propria vita, nonostante le difficoltà e i problemi che essa presenta.

Vorremmo che questa esperienza di viaggio facesse pensare:

•Che la speranza “è insegnata” dai legami che possiamo sempre costruire

•Che non possiamo mai dare per scontati i limiti

•Che “curarsi” degli altri comporta sempre fare i conti con se stessi e con la vicinanza di persone umane, in carne ed ossa, con ciò che ciascuna porta di sé, compresa la disabilità di qualcuna di noi.

–Che ascoltare e partecipare significa non avere risposte certe su molte cose e ugualmente non fermarsi.

(Maria Cristina Pesci)

6. DESTINATARI DEL PROGETTO

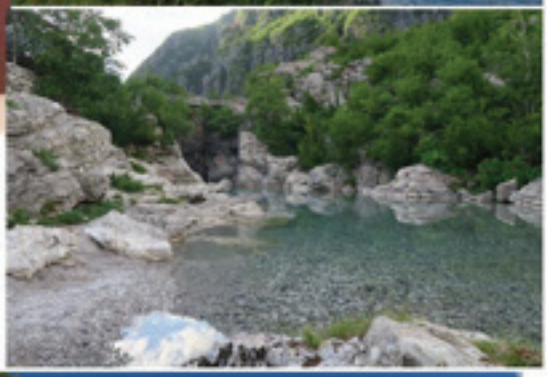
Maria Cristina Pesci:

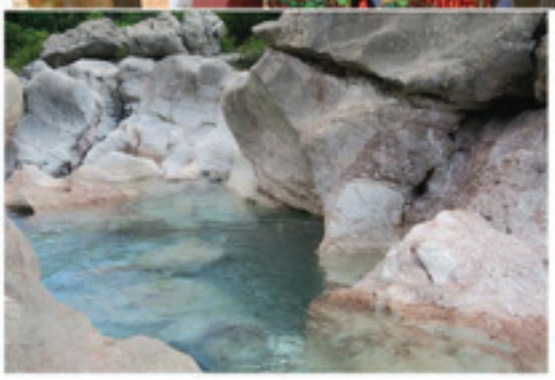
E' un medico chirurgo specialista in psicologia medica, in psicoterapia e in sessuologia. Di fatto si occupa di tutti gli aspetti legati alla disabilità e alla riabilitazione, compreso l'ambito emotivo.

Carla Crivellari:

Mi chiamo Carla sono nata e vivo a Bologna da una famiglia molto normale, sono la maggiore di due fratelli. L'infanzia è stata vivace essendo tre figli piuttosto vicini di età: non sono mancate liti e botte tra fratelli, parecchie sgridate da genitori giovani. Con me hanno conosciuto un mondo ignoto e diverso per loro, mi hanno sempre trattato in egual misura.
Non mi è mancata la compagnia di amici dove si faceva tardi; si sceglieva una meta e si andava. Se nel locale c'erano scale per loro non esistevano: prendevano la carrozzina, e un gradino alla volta, si saliva. Avevo una compagnia con la "C" maiuscola, poi logicamente con il tempo ci siamo persi di vista.
Sarà perché mi muovo, o meglio mi muovono, mi accorgo che mi manca qualcosa...
Mi sono diplomata, ho avuto una grande classe.
Ho capito cosa manca nella mia lenta (tutto è rallentato) vita: un po' di adrenalina, in altre parole: sentire battere il cuore.
Mio fratello, ha fatto l'Istituto Aeronautico di Forlì, una volta ha invitato parte della famiglia all'aeroporto per fare delle ore di volo. L'aereo 4 posti, si staccò da terra e il pilota, mio fratello, incominciò a volare e, tra un looping e un altro, mi chiese se volessi tenere la cloche, sotto la sua supervisione. Me la lasciò per un secondo.
Parlando ho confidato un segreto ad una persona a me vicina: mi sarebbe piaciuto "lanciarmi con il paracadute"! Così insieme, ridendo e scherzando, ci siamo messi a cercare qualcosa e abbiamo trovato una scuola di volo.
http://www.scuoladiparacadutismo.it/handicap_estremo.html
Ho lavorato per 20 anni in Associazione A.I.A.S. presso la sede centrale di Bologna come responsabile e organizzatrice del tempo libero per le persone disabili soci dell'associazione.

Anna Pizzutolo:





Soci-Volontari associazione di promozione sociale MYLAND

Siamo un gruppo eterogeneo di persone ed amici da sempre appassionati della vita all'aria aperta e dei viaggi in luoghi diversi e con mezzi particolari. Tra di noi c'è chi ha viaggiato e viaggia a piedi con lo zaino in spalla, in kayak, in bicicletta, con veicoli fuoristrada attraverso i deserti africani e in barca a vela.

Tutti noi siamo accomunati dalla passione del viaggio come scoperta di paesaggi, persone e culture diverse dalla nostra, ma anche dalla voglia di contribuire nel sociale con semplicità, leggerezza e sempre con il sorriso sulle labbra. Affrontando le iniziative con serietà, ma senza prendersi troppo sul serio.

Volontari-Operatori ed Educatori sociali AIAS

Tre o quattro operatori-educatori che da anni si occupano dell'organizzazione dei diversi viaggi con le persone disabili. L'ultimo viaggio affrontato dal gruppo è stato nel giugno 2015 ad Auschwitz in Polonia, per commemorare i 70 anni dell'Olocausto.

Utenti ed operatori sociali dell'Istituto Qendra Lira a Berat

Nella città di Berat che è situata nel Sud dell'Albania, si trova Qendra Lira, un importante Istituto gestito economicamente dal Comune della città.

Gli operatori dell'Istituto, sotto la guida della Direttrice Alma Zogani Kule, si prendono cura di bambini e ragazzi con disabilità fisiche e mentali.

Qendra Lira ospita in modo permanente 18 soggetti (nove di sesso maschile e nove femminile), inoltre svolge un'importante formazione scolastica per molti bambini e ragazzi del Distretto di Berat. Anche quest'ultimi sono studenti che presentano le più disparate forme di disabilità fisiche e mentali.

La formazione scolastica si svolge per tre fasce di età/apprendimento: asilo, elementare, media. Inoltre sia i residenti che i giornalieri vengono stimolati attraverso piccoli lavori di artigianato, la cura dell'orto e delle aree verdi dell'Istituto, piccoli lavori di pulizia e sistemazione delle aule e delle zone residenziali.

All'interno di Qendra lira è presente anche una stanza adibita ad ambulatorio fisioterapico.

Alma e gli operatori, svolgono un importante e prezioso lavoro pur avendo una scarsa disponibilità di attrezzature e fondi.

La mattina un vecchio furgone trasformato in pulmino e guidato da un operatore del Centro, va a prendere i ragazzi che vivono ancora in famiglia e li porta a Qendra Lira per la scuola ed il dopo scuola. Nella realtà sociale albanese, la funzione di questo Istituto è di primaria importanza. Infatti, se non ci fosse, molti di questi bambini verrebbero abbandonati per strada dalle famiglie.

Non si tratta di mancanza di amore genitoriale, ma di mancanza di mezzi di sussistenza-sopravvivenza. Una persona incapace di aiutare a far quadrare il bilancio economico della famiglia ed anzi, ne è solo un aggravio, può portare i genitori a fare scelte dettate dalla disperazione.

Invece i ragazzi prelevati alla mattina e riportati a casa la sera, non sono più un peso economico per la famiglia e i genitori stessi, grazie al lavoro continuo di Alma e degli operatori, si rendono conto che questi ragazzi hanno un potenziale da esprimere.

Quindi il ruolo di Qendra Lira va ben oltre le quattro mura che ne delimitano la realtà d' Istituto, divenendo polo attrattivo di progetti diversi che superano, in alcuni casi, i confini della nazione Albania.

Il merito di tutto ciò è di Alma, ma lei non lo ammetterà mai.

Francesco Malaspina

7. CONTENUTI ED AZIONI DEL PROGETTO

Il deficit e l'handicap costituiscono una chiave di lettura di tutta la realtà umana e banco di prova di tutte le risposte sul piano dell'azione. E' quindi indispensabile promuovere un atteggiamento positivo nei confronti del deficit.

AZIONE 1 - PREPARAZIONE DEL VIAGGIO IN ALBANIA

PERIODO DI REALIZZAZIONE

Da gennaio a giugno 2016

OBIETTIVI DELL'AZIONE

1. Pensare insieme per camminare insieme: superare la chiusura nel proprio problema, aprirsi a quel "noi" costituito dalle persone con deficit e dai loro volontari, con le sue ricchezze nascoste.
2. Analisi delle problematiche riguardanti lo svantaggio nella mobilità delle persone disabili nelle situazioni disagiate.
3. Analisi della domanda e dei bisogni.
4. Definizione della strategia.
5. La preparazione del Viaggio in Albania.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

•È la prima fase di conoscenza tra i probabili partecipanti al progetto. Una fase molto delicata per capire la compatibilità tra tutti coloro che formeranno la spedizione. Siamo italiani e qual'è il luogo migliore per conoscersi? Semplice, seduti ad un tavolo per cenare o pranzare insieme, sciogliendo quel primo piccolo imbarazzo iniziale ed aprendoci gli uni agli altri. Dall'inizio della preparazione del progetto fino alla partenza effettiva, si creeranno più iniziative di questo tipo, secondo necessità.

•L'analisi delle problematiche si sviluppa in due momenti distinti: a) Una analisi teorica delle difficoltà tecniche da superare e relative risposte b) Messa in pratica

delle soluzioni trovate con prove pratiche di simulazione di viaggio off-road con gli equipaggi al completo. Questa parte avviene in Italia all'interno di una pista dedicata alla guida off-road, dove si sperimentano tutte le difficoltà, anche estreme, che si riscontrano sul terreno naturale. Inoltre procederemo ad altre simulazioni di viaggio, sfruttando itinerari sterrati sull'Appennino Emiliano - romagnolo.

•Grazie a queste simulazioni di viaggio saremo in grado di comprendere i reali bisogni di tutto il team e procederemo a trovare una risposta a queste esigenze.

•La definizione della strategia parte dal concetto che la squadra partecipante all'avventura non è composta da soggetti attivi e soggetti passivi. Ogni partecipante ha un ruolo di responsabilità caratterizzato dalle sue abilità e capacità. L'unica distinzione è tra il gruppo organizzatore e il gruppo partecipante, ma ognuno dovrà fare la sua parte.

•La preparazione del viaggio si svilupperà in un periodo di 5 mesi, alla fine del quale si svolgerà il viaggio stesso. L'associazione MYLAND avrà la responsabilità della preparazione tecnica dei partecipanti, dell'organizzazione logistica, dell'itinerario, dei contatti sul territorio, del convoglio di veicoli off-road.

COSTI DELL' AZIONE

ATTIVITÀ	TIPOLOGIA DELLE SPESE	COSTO PREVENTIVATO	IVA NON RECUPERABILE	TOTALE
TOTALE GENERALE				

AZIONE 2 - STUDIO DI FATTIBILITÀ DELLA COLLABORAZIONE CON L'ISTITUTO QENDRA LIRA A BERAT (ALBANIA)

PERIODO DI REALIZZAZIONE

Da gennaio a giugno 2016

OBIETTIVI DELL'AZIONE

1. Individuare i bisogni socio-educativi per una possibile progettualità comune e lo scambio reciproco con i centri residenziali di Bologna e di Ferrara in Italia.
2. Individuare tutti i possibili canali di comunicazione.
3. La ricerca di nuovi valori e di elementi che determinino una qualità di vita ottimale nella Casa.

COSTI DELL' AZIONE

ATTIVITÀ	TIPOLOGIA DELLE SPESE	COSTO PREVENTIVATO	IVA NON RECUPERABILE	TOTALE
TOTALE GENERALE				

AZIONE 3 - AZIONI DI PROMOZIONE E COMUNICAZIONE

PERIODO DI REALIZZAZIONE

Da gennaio a dicembre 2016

OBIETTIVI DELL'AZIONE

1. Promozione significa "far conoscere" i nostri valori nella vita, riportando esempi concreti di donne e di uomini che hanno assunto i loro deficit e superato i loro handicap, o almeno ci provano con costanza e ottimismo. Promozione che avverrà anche tramite la pubblicazione di alcune interviste alle persone che hanno partecipato al progetto. Ogni articolo dovrebbe aprirsi con una parte narrativa che riporta un'esperienza di vita.
2. Incentivare e favorire la conoscenza delle problematiche riguardanti le persone disabili in Italia come in Albania.
3.Apertura del mondo 4x4 all' accessibilità anche delle persone non normodotate.
4. Promozione di un turismo diverso, turismo con lo scopo della promozione del volontariato all'estero.
5. Promozione del Volontariato delle persone disabili.

AZIONE 4 - DIFFUSIONE E PUBBLICIZZAZIONE DEI RISULTATI

PERIODO DI REALIZZAZIONE

Da luglio a dicembre del 2016

OBIETTIVI DELL'AZIONE

Concluso il viaggio, il gruppo e le associazioni di appartenenza dei singoli partecipanti si impegneranno nella presentazione dei risultati raggiunti e delle nuove esperienze.
Si organizzeranno diversi eventi nell'ambito dei Comuni di Bologna e di Ferrara sotto forma di mostre fotografiche, proiezione di filmati e incontri con condivisione delle esperienze dirette.

8. INNOVAZIONE E ORIGINALITÀ DEL PROGETTO

L'originalità di questo progetto sta nel valorizzare il ruolo delle persone disabili in un viaggio di una certa difficoltà a livello fisico e organizzativo.

Di originale c'è anche il vedere la persona disabile attiva nel mondo del volontariato e non esclusivamente come soggetto di cure

Il progetto avrà quindi come obiettivo la possibilità di sperimentare un nuovo esempio di attività nel viaggio 4x4 . Naturalmente nel nostro caso avendo certi limiti a causa della presenza di gravi deficit; ma non sarà questo un limite per raggiungere lo scopo del nostro viaggio: l'Istituto Qendra Lira a Berat in Albania.

Questo processo di adattamento "forzato" alle condizioni off-road permette a tutti i componenti del gruppo di sperimentare nuove sensazioni, di incentivare l'assunzione di un nuovo ruolo. A questo proposito si ricorda il teorema di William Thomas che enuncia: "L'individuo agisce in funzione dell'ambiente che percepisce e della situazione alla quale deve far fronte."

9. RISULTATI ATTESI DALL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Azione 1 – Realizzazione del viaggio	N.1 "Preparazione del viaggio in Albania, coinvolgimento degli partner-sponsor. Preparazione logistica. Nozioni 4X4 per le persone disabili e non solo.
Azione 2 – Studio di fattibilità della collaborazione con l'Istituto Qendra Lira a Berat	Introduzione del gruppo Italiano nel volontariato nell'Istituto Qendra Lira. Scambio delle informazioni professionali a livello assistenziale ed educativo con il gruppo lavorativo della Casa. Sviluppo della futura collaborazione con i Centri Aias di Bologna e Ferrara.
Azione 3 – Azioni di promozione e comunicazione	N.1 "Piano di comunicazione" rivolto ad altre persone disabili come invito a provare a diventare protagonisti nell'organizzazione del proprio tempo libero, viaggi, vacanze. N.2 Campagna promozionale che presenti la persona disabile come soggetto attivo all'interno della società contemporanea e non solo come oggetto di cure e di bisogni. N.3 Mostre Fotografiche N.4 Presentazioni del materiale video e audio del viaggio.
Azione 4 – Altro	N.1 Brochure illustrativa dei contenuti del progetto e dei risultati raggiunti